

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RELAZIONE

ANNO 2020

ATTIVITÀ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato nominato con Decreto del Presidente n. 6 del 10 maggio 2019 nella persona del Direttore dell'Agazia.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sulla base della normativa deve svolgere le seguenti mansioni:

- elaborare la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico;
- verificare l'efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la sua idoneità e proporre la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- vigilare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- sovrintendere alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione; al monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- elaborare la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2020 e di Assemblea del 27 novembre 2020,

diventando parte integrante di puntuali deliberazioni di approvazione.

Nel 2020 non sono state accertate violazioni delle prescrizioni e non sono intervenuti mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gestione rischi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Il trattamento del rischio è stato completato con apposite azioni di monitoraggio, ossia con la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dal medesimo Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'interno del processo di gestione del rischio.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'Atto:

1. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
2. Monitoraggio a mezzo di campionamento degli affidamenti diretti e delle procedure negoziate
3. Controllo dei bandi di gara
4. Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del Regolamento Negoziale
5. Monitoraggio continuo del ricorso alla proroga
6. Controllo dei rapporti tra i responsabili/funzionari ed i soggetti che hanno stipulato

contratti con l'Amministrazione o interessati a procedimenti ampliativi della rispettiva sfera giuridica ed economica

7. Monitoraggio della esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
8. Monitoraggio del rispetto delle previsioni dei Regolamenti interni e delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea attraverso colloqui periodici con i singoli dipendenti
9. Controllo a campione dei provvedimenti emanati
10. Effettuazione di riunioni con il personale conferenze di servizi interne finalizzate ad esaminare le principali problematiche delle procedure in corso e le novità normative.

Formazione in tema di anticorruzione

I fabbisogni formativi sono stati individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

La formazione in materia di anticorruzione, ritenute le dimensioni dell'Ente, è stata strutturata a livello specifico e rivolta a tutto il personale.

La formazione si è tenuta nel mese di dicembre 2020 ad con modalità remota, attesa la pandemia COVID 19.

Nel corso della giornata formativa è stata affrontata l'eccezione, molto ampia, del concetto di corruzione, che viene preso a riferimento dalla legge n.190 del 2012.

In particolare, è stato chiarito che la definizione di corruzione, cui si riferisce la legge n.190 del 2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi, è stata richiamata l'attenzione sulla scelta del legislatore che, con la legge n.190 del 2012, non contempla le sole fattispecie di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Da ultimo è stato precisato che tutela l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche nella sola forma del tentativo.

Giova infatti ricordare che la legge n. 190 del 2012 è ben chiara in tal senso dovendosi

contrastare non solo *la corruzione ma anche l'illegalità*.

Forme di tutela offerte ai WHISTLEBLOWERS

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, con apposita riunione i dipendenti sono stati adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti.

Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito.

MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

È stata pertanto effettuata una prima ricognizione intesa ad introdurre una tracciabilità dei procedimenti, tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause.

Essi sono stati oggetto di un inizio di pubblicazione (anche a seguito di apposita formazione effettuata nel dicembre 2020 a tutto il personale), ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

La mappatura di tutti i procedimenti, pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale, è in costante aggiornamento.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Come per gli anni passati, non è stato possibile effettuare la rotazione del personale, considerate: a) le dimensioni dell'Ente; b) l'infungibilità di alcune figure ritenute il titolo di studio posseduto; c) l'assenza per ferie, permessi ecc. contemporanea del personale.

A ciò si deve aggiungere la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa da remoto a causa della pandemia COVID 19.

In ogni caso, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha vigilato consentendo comunque di realizzare la finalità attesa da parte del legislatore nel fissare il principio.

CONTROLLI INTERNI

Nell'esame del contesto esterno, assume una particolare rilevanza la situazione creata dalla pandemia COVID 19, la quale ha caratterizzato anche l'attività aziendale svolta nell'anno 2020.

La pandemia COVID 19 ha prodotto sull'organizzazione un effetto positivo ed uno negativo:

- da un lato ha offerto all'organizzazione l'occasione per impostare metodologie lavorative diverse, con modalità innovative di collaborazione tra la struttura e il personale;
- dall'altro ha influito sui meccanismi di controllo sperimentati negli anni passati, rendendoli in alcuni casi difficoltosi e in altri impossibili da attuare.

Conseguentemente, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è visto costretto a plasmare alla nuova realtà, determinata dalla predetta pandemia COVID 19, il sistema dei controlli interni e l'attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

Particolare attenzione è stata rivolta al sistema dei controlli interni che, com'è noto, costituisce il momento fondamentale per verificare l'idoneità del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione a realizzare la *ratio* fissata dal legislatore con la normativa di riferimento.

Il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie e degli obiettivi aziendali ed il conseguente presidio dei rischi individuati dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione approvato e, in ragione della sua dinamicità, deve essere caratterizzato da una flessibilità onde consentire allo stesso un adattamento al mutamento dei contesti interni ed esterni e delle necessità che emergano durante la sua attuazione.

Anzi il momento critico determinato dalla pandemia COVID 19, ha confermato la idoneità dell'impostazione del sistema di controlli interni, essendo stato sufficiente introdurre piccoli accorgimenti per consentire il raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione approvato.

In particolare:

- per i Controlli di Linea - I livello, si è provveduto a sensibilizzare il personale di supportare adeguatamente a livello documentale ogni operazione compiuta, affinché sia possibile procedere, in ogni momento, agli opportuni controlli da remoto;
- per i Controlli di II Livello, ha provveduto, come negli anni passati, direttamente il

Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale ha effettuato i controlli a campione sulla gestione dei rischi di impresa individuati dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e sulla conformità dell'azione amministrativa alla normativa di riferimento e ai regolamenti interni.

Quindi il sistema di controllo interno sopra illustrato ha consentito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione di attuare l'attività finalizzata al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e di raggiungere il fine di determinare soluzioni razionali:

- per il presidio dei diversi elementi di rischio,
- per il raggiungimento degli obiettivi aziendali,
- per regolamentare le modalità e le tempistiche di svolgimento dell'attività amministrativa.

CODICE DI COMPORTAMENTO

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n. 75 del 24/10/2011, Il Codice di Comportamento è stato approvato con delibera di Assemblea del 3 agosto 2017.

L'attuazione del Codice di Comportamento non ha determinato problematiche.

Né sono emerse necessità di introdurre modifiche e/o implementazioni.

AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza, ai sensi del d.lgs. n.33 del 2013, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

1. la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
2. la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
3. la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se

l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità, parte integrante e complementare del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera nr. 3 del 4/2/2020 e dall'Assemblea con delibera nr. 3 del 27/11/2020.

Il Responsabile della Trasparenza, che si racchiude nel ruolo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha provveduto al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza; a controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; a controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Non sono stati segnalati all'organo di indirizzo politico, in quanto non rilevati, casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Si precisa, infine, che questa amministrazione non è allo stato titolare di partecipazioni di controllo, per cui non si è reso necessario promuovere l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.

CONCLUSIONI

Durante l'anno 2020 non sono emerse situazioni di rilievo ai fini dei fenomeni di corruzione e illegalità.

Non vi sono inoltre state segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in merito a qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

La presente relazione è trasmessa al Presidente e al Consiglio di Amministrazione e sarà pubblicata nell'apposita sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito web.

Sondrio, 31/03/2021

IL DIRETTORE

Maria Cristina Carmeli

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005